

Quanto valgono le «case» pubbliche

PATRIMONIO ■ Il patrimonio disponibile dello Stato in Liguria vale 184,74 milioni. Una somma ragguardevole, vista l'estensione limitata della Regione. Il valore supera quello dell'Emilia Romagna, che si ferma a 133 milioni.



A Sanremo puntano al mercato dei fiori

ACQUISIZIONI ■ Parte la girandola di voci su possibili cessioni di zone demaniali. Il Comune di Sanremo punta a conquistare la zona del mercato dei fiori, valutato 6 milioni di euro e al centro di un lungo contenzioso.

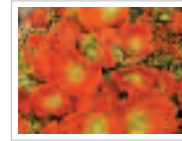


Foto Ansa

Una veduta del porto antico di Genova. Lo scalo marittimo resta di proprietà statale anche con il federalismo

GOVERNO CONTRO AUTONOMIE

L'OPINIONE

Marco Causi*
Walter Vitali*

Dopo il demanio, il percorso della Commissione per il federalismo fiscale sta affrontando un nodo decisivo: il giudizio sulla relazione del Governo relativa ai «numeri». L'intera relazione è pervasa da tre tesi, false e strumentali: la spesa pubblica discrezionale sarebbe ormai prevalentemente gestita a livello locale; amministrazioni territoriali sarebbero fiscalmente irresponsabili; da ciò avrebbe origine la dinamica esponenziale del debito pubblico. In uno scontro istituzionale di inaudita durezza, come quello voluto dal Governo sulla manovra, è difficile che sul federalismo si possa andare avanti. Il Pd chiederà innanzitutto alla Commissione di ribadire che i risparmi dovuti al passaggio dalla spesa storica ai costi standard potranno essere utilizzati per il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali. Successivamente arriverà in Commissione il decreto sull'autonomia impositiva dei comuni. Secondo le poche notizie disponibili, in una prima fase cambierà poco. Solo in una seconda (quando?) le attuali imposte che gravano sugli immobili saranno unificate e trasferite ai comuni, i quali potranno anche autonomamente decidere una addizionale che avrà il carattere di una *service tax*. Il tutto è così nebuloso e pasticciato che risulta anche non giudicabile. Ad oggi abbiamo più domande che valutazioni. Ci sarà un riordino della fiscalità immobiliare? Come cambierà il carico fiscale sulle diverse categorie di contribuenti? Sarà garantita la perequazione verso i comuni meno dotati di basi imponibili? Sono gli interrogativi principali su cui il Pd avanzerà proposte, in coerenza con la legge che ha contribuito a elaborare.

* Parlamentari Pd
in Commissione per il federalismo

CURIOSITÀ E TERRITORI

Parchi e acquari: se divertirsi è anche un affare

■ All'Acquario di Genova hanno coniato la parola *Edutainment*: educazione e divertimento. Come dire: tra una testuggine e un'orca marina magari si impara qualcosa divertendosi. Il livello del tipo di impianto è di quelli impegnati nella formazione e nella divulgazione scientifica. Se lo possono permettere, visti i nu-

meri: è l'acquario più grande d'Italia e secondo solo a quello di Valencia in Europa. Ospita ben 12mila esemplari appartenenti a 600 specie diverse. Un vero oceano in miniatura.

Ma non tutti in Italia si divertono così. Anzi. A battere tutti sul fronte dell'entertainment, tanto da sconfiggere anche la crisi internazionale, sono i più commerciali parchi divertimenti Gardaland e Mirabilandia. Nell'anno nero della recessione mondiale i due parchi hanno mantenuto il segno positivo sugli ingressi, e ormai da anni i due impianti si attestano tra le mete preferite dei turisti. Una ricerca effettuata dall'Area pianificazione strate-

gica e ricerca del Monte dei Paschi rivela che attualmente in Italia i parchi divertimento attivi sono centinaia (fra parchi avventura, acquatici, didattici, tematici e faunistici); particolarmente presenti in Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia. Secondo i dati forniti dalla Siae nei primi nove mesi del 2009 in Italia, sono stati venduti oltre 11 milioni di biglietti, cioè 500mila in più rispetto allo stesso periodo del 2008, per un fatturato complessivo di 177 milioni e 300mila euro (+11,4%). Anche a livello mondiale il settore dei parchi divertimento non sembra soffrire crisi: nel 2009 i visitatori sono rimasti stabili rispetto all'anno prima.